

Tre animalletti divengono i simboli delle due facce del miracolo italiano

Lo «zoo» dei monopoli italiani

A New York gli acquirenti italiani vincono l'asta per l'acquisto delle più ricche pelli di visone del mondo; nelle miniere e nelle fabbriche Montecatini il porcellino d'India e il verdone fungono da segnalatori dei gas venefici: ma le sciagure si susseguono

Le migliori pelli di visone vendute al mondo dal nostro paese. I miliardari italiani, dopo aver sbalordito la «buona società» del quattro continenti per il numero e il fasto dei loro yacht, hanno vinto anche il torneo mondiale delle pelli di visone.

Un simpatico animalletto, il visone: perfettamente adatto a rappresentare una delle facce del «miracolo». Ma vi sono altri animalletti non meno adatti a rappresentare l'altra faccia. Il porcellino d'India, ad esempio, o il verdone.

Circa dieci anni or sono, sulle colonne dell'Unità, un minatore denunciò la singolare tecnica antinfartistica adottata dal monopolio Montecatini nelle miniere di Ribolla: l'uso, cioè, di porcellini d'India per segnalare le micidiali fughe di grison in fondo ai pozzi.

del mondo capitalistico come il Times, il Die Welt, il New York Times. Ma come stanno le cose nelle fabbriche? Qual è la condizione operata offerta dai grandi monopoli a dieci anni da Ribolla? Che cosa è cambiato per l'operaio nelle aziende della Montecatini? A Spinetta Marengo è ancora un piccolo animale (non un porcellino d'India, ma un innocente verdone, questa volta) a segnalare il pericolo mortale delle esalazioni. E qui un giovane lavoratore ha perduto la vita in questi giorni, e numerosi altri sono stati ricoverati all'ospedale. L'operaio morto guadagnava 40 mila lire al mese.

C'era, prima del verdone, una macchina elettronica per segnalare il pericolo. Ma la macchina è stata mandata a riparare: era troppo sensibile, segnalava il pericolo troppo frequentemente, avvertiva ogni esalazione anche la più piccola. Il verdone era più approssimativo, prima di restare intossicato resisteva di più. Anche più degli operai.

Ma quello di Spinetta Marengo è solo il caso più spettacolare. All'ACNA-Montecatini di Cesano Maderno da anni e anni, silenziosamente, il cancro alla vesicela uccide decine di lavoratori. Nella modernissima Farmitalia vi sono lavorazioni che comportano la menomazione delle facoltà più intime e delicate dell'organismo umano.

Oggi a Genova il salone nautico

Rivoluzionato il mercato dagli aliscafi sovietici?

Due modelli utilitari della Sudexport e il gigantesco Roketa - Fra le curiosità i «katamarani», costruiti a Viareggio ma di origine polinesiana

(Dalla nostra redazione) GENOVA, 26. — «Ma le barche, oggi, non le fanno più di legno?». La domanda del vecchio marinaio, c'è era rimasto seduto a godersi un meraviglioso sole sulla veranda del villaggio dei pescatori era più che legittima. A dieci metri di distanza dalle case color rosa e limone dei pescatori, passavano e ripassavano grandi camion, enormi traini e rimorchi di minori proporzioni carichi di imbarcazioni d'ogni tipo e tonnellaggio destinati al «salone nautico» che aprirà domani pomeriggio i suoi battenti. E la maggior parte di quelle barche, dai maestosi «cruiser» pluricabinati ai piccoli fuoribordo, erano costruite in plastica, ferro gomma, resine sintetiche, alluminio e persino cemento: il legno è ormai in minoranza, a volte viene usato unicamente come decorazione.

Questa è la prima costatazione di fronte ad una amplissima esposizione come quella genovese, che allinea sotto i 25 mila metri quadri dei padiglioni dell'ente fiera, oltre seicento natanti d'ogni nazionalità.

Il salone nautico si inserisce autorevolmente nel movimento delle tre più importanti fiere di Europa, giungendo dopo quello di Londra e di Parigi ma per la percentuale di espositori stranieri e nettamente al primo posto: ben 48% dei costruttori presenti viene da oltre confine, dall'Inghilterra alla Francia, dal Giappone all'Unione Sovietica per passare ai Paesi nordici agli Stati Uniti, al Belgio ed alla Germania.

Fra le cose di maggiore interesse che saranno esposte al «salone» vi sarà, per la prima volta in Europa, un motore Lycoming a turbina che verrà prodotto in Italia dalla Piaggio: è un motore concepito per l'aeronautica ma che ha fornito prestazioni

lusinghiere anche nel campo nautico, specie per quanto concerne la propulsione di aliscafi. E saranno proprio gli aliscafi uno dei richiami di maggior rilievo del salone, perché oltre ad un modello della Piaggio Lycoming ed un secondo esemplare in gomma — addirittura pieghevole e trasportabile nel portabagagli di un'auto — saranno esposti tre aliscafi sovietici. La «Sudexport» ha infatti annunciato la presenza di due modelli «utilitari» (che possono trasportare comodamente sei persone ad una velocità di 90 Km. orari) il cui costo — se le indicazioni corrispondessero al vero — di due milioni e mezzo, potrebbe rivoluzionare il mercato. Dovrebbe inoltre essere presentato anche il «Roketa» un aliscafo gigante, da tempo in servizio sui fiumi sovietici, che può trasportare 80 persone sedute a una velocità di 65 chilometri.

Il campo dei motoscafi tradizionali, sia per gli entro-bordo che per i fuoribordo, è suddiviso invece, grosso modo, in tre categorie determinate dal prezzo: quella da 200 mila lire al milione, che comprende nella sua quasi totalità prodotti in plastica, quella sino ai dieci milioni in cui vanno catalogati la maggior parte dei «Cruiser» (motoscafi cabinati da piccoleria) e che costituisce il nerbo della attuale produzione cantieristica ed è diretta a soddisfare una clientela danzosa (gli italiani del «miracolo») ma totalmente digiuna di mare e poco propensa a farne conoscenza.

La «Ischia», di Baglietto, un vero e proprio panfillo che misura 10 metri di lunghezza, può ospitare fino a dieci passeggeri oltre l'equipaggio, stazza 25 tonnellate e costa la bazzecola di 50 milioni di lire. Sulla scia della «Ischia» sono esposti anche i «cruiser» americani «Owen», l'«Astora», di produzione italiana ed il motor-yacht «Rosina», lungo 21 metri e provvisto di propulsione a vela ed a motore.

Fra le curiosità due grossi «katamarani» — una imbarcazione da diporto fabbricata dai cantieri viareggini che si basa sui principi costruttivi ideati dai primitivi polinesiani — consistenti nell'accoppiamento di due scati generati uniti da un unico ponte che trasforma l'insieme in un qualcosa di inaffondabile, lunghi sedici metri ed in grado di trasportare una decina di persone in cabina. Sono esposti anche tre motoscafi a getto d'acqua, due di fabbricazione britannica ed una americana: è una formula che sta avendo successo, non foss'altro che per la minore pericolosità che offre, sia per gli occupanti del natante che, soprattutto, per i bagnanti i quali non correbbero più il rischio di essere falciati dalle pale dell'elica.

L'ultimo arrivo lo sci d'acqua a motore si chiama «Power Sky» e raggiunge sessanta chilometri orari.

PAOLO SALETTI

Alla conferenza di Ginevra

Zarapkin insiste sulla tregua atomica

L'URSS si oppone a che la conferenza si chiuda senza esame delle sue proposte

GENEVA, 26. — Il delegato sovietico alla conferenza di Ginevra per la tregua nucleare, Semion Zarapkin, ha accusato oggi i colleghi americano e britannico di voler affossare la conferenza e rinviare la discussione al comitato per il disarmo, che si riunirà il 14 marzo, per evitare di rispondere alle proposte avanzate dall'URSS il 28 novembre scorso, sulla base delle quali sarebbe possibile la sospensione immediata degli esperimenti.

Zarapkin ha riaffermato che una tregua nucleare può e deve essere stabilita, sulla base del «controllo di fatto» assicurato dai moderni sistemi di rilevamento e di un impegno comune a non

effettuare esperimenti sotterranei. Ad un accordo del genere dovrebbe partecipare però anche la Francia, non essendo ammissibile il proseguimento degli esperimenti da parte di questo paese, allente degli Stati Uniti e della Gran Bretagna, dopo la firma di un accordo.

Tale è la sostanza delle proposte sovietiche del 28 novembre, sulle quali gli occidentali non hanno voluto prendere posizione.

Il delegato sovietico ha precisato, in una dichiarazione letta durante l'odierna seduta della conferenza, che l'URSS mantiene la sua posizione, secondo la quale un accordo definitivo sulla tregua nucleare va cercato nel disarmo generale. Ciò non significa, egli ha però aggiunto, che la conferenza di Ginevra debba snobbare senza fare quanto è in suo potere per l'eliminazione della minaccia nucleare. L'URSS ha avanzato a questo fine proposte del tutto realistiche, che meritano un esame ed è pronta a proseguire la discussione.

Se le potenze occidentali interrompono la conferenza di Ginevra, ha concluso Zarapkin, esse si assumeranno la responsabilità di un aumento della minaccia nucleare. L'URSS, dal canto suo, ammonisce nuovamente che riprenderà gli esperimenti nucleari necessari alla propria difesa ove gli occidentali continuano i loro esperimenti.

Il 1° febbraio diviene esecutiva la legge liberticida MacCarran

Minaccia di deportazione per i comunisti americani

Il Dipartimento di Stato ha privato del passaporto i membri del partito - I redattori del giornale comunista di New York convocati dal Gran Giuri - Due campi di concentramento pronti in California e in Pennsylvania

NEW YORK, 26. — Fra cinque giorni scade il termine entro cui iscritti e dirigenti del Partito comunista degli Stati Uniti debbono presentarsi alle Corti di Stato per iscriversi come «agenti di un'organizzazione al servizio dello straniero». Poiché il PC USA ha già ufficialmente rifiutato di assoggettarsi a tale odiosa e illegale discriminazione, su tutti i suoi membri grava il pericolo del carcere o del campo di concentramento.

Il Dipartimento di Stato ha inoltre ordinato di privare del passaporto i cittadini americani «ufficialmente noti come comunisti». La decisione era prevista nel quadro della violenta e illegale campagna scatenata contro il partito comunista degli Stati Uniti dal governatore Kennedy e in prima persona, da Robert Kennedy, fratello del presidente e ministro della giustizia.

Di fronte ai comunisti americani il pericolo è molto grave da quando — il 5 giugno scorso — una decisione della Corte suprema degli Stati Uniti dichiarò illegale il PC USA «organizzazione al servizio dello straniero». In conseguenza della decisione della Corte, il ministro della giustizia Robert Kennedy ordinava ai membri del partito di «registrarsi» entro il primo febbraio come «agenti del nemico» presso le Corti.

Il governo comunicava inoltre che ogni giorno di ritardo nella registrazione avrebbe stato punito con una multa di decimila dollari («6 milioni di lire al giorno»). Il rifiuto dei comunisti di piegarci davanti alle brutali imposizioni del ministro della giustizia Robert Kennedy ha addirittura scatenato i circoli più accanitamente anticomunisti che dominano il ministero della giustizia e il governo. Nel momento stesso in cui veniva annunciato il ritiro del passaporto ai membri

del partito un nugolo di agenti del FBI circondava il palazzo della redazione del giornale comunista «The Worker» a New York e presentavano a tutti i redattori delle citazioni che intimavano loro di presentarsi al Gran Giuri federale di Washington per deporre «sulla loro attività sovversiva».

Dopo la consegna delle citazioni, il direttore del giornale, James E. Jackson, ha fatto la seguente dichiarazione alla stampa: «Il senatore Strom Thurmond, questo rumoroso persecutore di negri e antidemocratico della Carolina del Sud, ha chiesto sugli atti congressuali la chiusura del "Worker", poiché questi ha osato farsi intitolare della denuncia della John Birch Society, e il ministro della giustizia Robert Kennedy si è fatto premura di sostenerlo. L'atto di convocare i redattori e la direzione del "Worker" davanti

ad un Gran Giuri federale rappresenta la prima avvisaglia di una scandalosa offensiva contro la libertà di stampa.

«Si tratta di un ulteriore esecramento dell'amministrazione di fronte alle pressioni delle forze più reazionarie della vita americana, partecipanti ad una continua congiura per far girare indietro la ruota del progresso sociale nel nostro paese».

Dopo aver sottolineato che «è questo spudorato attacco contro la libertà di stampa viene compiuto sotto l'egida della famosa legge Mac Carran», Jackson dichiara in conclusione che il giornale «lotterà contro ogni limitazione dei suoi diritti a pubblicare e a diffondere le idee e non si sotmetterà ad alcuna classificazione discriminatoria e incostituzionale».

L'attacco ai comunisti minaccia del resto di estendersi a molti democratici ed anche a quelli che sono semplicemente ostili agli aspetti più oltranzisti della politica del governo Kennedy. Già il senatore Olin Johnston ha chiesto che la legge Mac Carran (quella su cui si basa la persecuzione dei comunisti) e la decisione del ritiro dei passaporti vengano applicate anche ai «viaggiatori della libertà» che lottano contro le persecuzioni razziali negli Stati del Sud e persino «a quegli americani che si oppongono ad un intervento degli Stati Uniti a Cuba».

La presidente del PC USA, Elizabeth Gurly Flynn, ha scritto in un articolo che ha fatto molto rumore anche nella grande stampa, che i campi di concentramento sono pronti ad accogliere i cittadini americani. «Un campo in California», ha scritto, «ospita prigionieri di guerra giapponesi e il campo di lavoro della prigione di Lehigh, in Pennsylvania sono stati riattribuiti — ha scritto l'anziana dirigente comunista — e sono pronti ad accogliere i cittadini americani colpevoli di essere attivi nelle lotte sindacali».

Primo interrogatorio di Solakov

Aperta l'istruttoria sul pilota bulgaro

Il Sostituto Procuratore ha evitato qualsiasi contatto con i giornalisti

(Dal nostro inviato speciale) ACQUAVIVA, 26. — Dopo la segnalazione del capo dei servizi di sicurezza del ministero della Difesa, fatta pervenire ieri alla Procura della Repubblica di Bari, il primo atto ufficiale dell'istruttoria della Magistratura nei riguardi dell'aviatore del MIG 17 bulgato precipitato sabato scorso nelle campagne di Acquaviva è stato il Sostituto del Procuratore capo, dr. Ruggero Serrano,

ha interrogato all'ospedale «Muili», ad Acquaviva, il pilota Mijuse Solakov, nella cameretta al primo piano del nosocomio. Il dr. Serrano, che era accompagnato da un cancelliere e dall'interprete, si intrattenne nella camera del sottotenente Solakov per un'ora e quaranta; poi ripartì subito per Bari, evitando qualsiasi contatto con i giornalisti che da sei giorni stringono di un vero e proprio assedio l'ospedale. Il magistrato non ha voluto neppure precisare quale sarà la procedura che verrà

seguita nel caso, se cioè ci si avvia a una istruttoria formale oppure a un procedimento per direttissima.

La mattinata di oggi è trascorsa tranquilla per Mijuse Solakov. Nella prima mattinata è rimasta per poco tempo socchiusa una delle imposte della camera al primo piano dell'ospedale nella quale il pilota è ricoverato. Nulla è dato ancora di sapere circa la data del trasferimento del pilota allo ospedale militare di Bari.

Advertisement for L'Unità subscriptions and FIAT 600-D televisions. Includes text about subscriptions in Rome and Milan, details on the 5 FIAT 600-D televisions, and a list of agents in various cities like Firenze, Ancona, Livorno, etc.

Advertisement for Volkswagen and Porsche cars. Features the VW logo, text about importation and availability in 1962, and a list of dealerships and models like Berline, Giardinette, Furgoni, Camioncini.

Advertisement for a Volkswagen car. Shows a car and a woman, with text about a contest and prizes, including a television set. Text says: 'La 5ª ed ultima estrazione avverrà: 15 febbraio 1962'.